

Il raffronto tra l'indice di accumulo dei residui passivi e di quello relativo alla capacità di spesa evidenzia come al variare dell'uno si contrappone la variazione di segno opposto dell'altro. Nella fattispecie, alla diminuzione dell'indice di accumulo (0,53 nel 1995, 0,50 nel 1996) corrisponde l'aumento dell'indice della capacità di spesa (0,46 nel 1995, 0,49 nel 1996).

E' da osservare, inoltre, che pure essendo aumentati i residui passivi al termine dell'esercizio considerato, l'indice di accumulo tende a diminuire, anche se lievemente. Al riguardo occorre precisare, come peraltro già accennato precedentemente, che la combinazione fra la diminuzione dell'incidenza dei residui dell'anno in esame (considerando anche che l'incremento degli impegni dell'esercizio risulta piuttosto elevato rispetto al precedente) e lo smaltimento dei residui pregressi determinano un sia pur lieve miglioramento dell'indice di accumulo.

13. Conto economico

Nelle *tabelle 15 e 15bis* viene riassunta la dimostrazione del risultato economico relativo all'esercizio 1996, con l'aggiunta di quello relativo al 1995 come termine di raffronto.

Nella parte prima sono esposti i flussi finanziari di parte corrente e, nella seconda, quelli di natura non finanziaria.

Tabella 7

CONTO ECONOMICO

ENTRATE

(in milioni di lire)

	1995	1996
PARTE PRIMA: Entrate finanziarie correnti		
Titolo I		
Entrate erariali devolute dallo Stato		
Cat. 1 - Entrate erariali	507.822,1	550.449,2
Titolo II		
Entrate da servizi		
Cat. 2 - Tariffe per i servizi		
Titolo III		
Entrate derivanti da trasferimenti correnti		
Cat. 3 - Trasferimenti da parte dello Stato	163.000,0	141.479,0
Cat. 4 - Trasferimenti da parte delle Regioni Comuni e Province		
Cat. 5- Trasferimenti da altri enti		
Titolo IV		
Entrate diverse		
Cat 6 - Vendita beni e servizi	1.229,2	2.084,1
Cat.7 - Redditi e proventi patrimoniali	1.734,1	598,5
Cat 8 - Poste corrett. e comp.	2.161,7	3.079,6
Cat.9 - Entrate non classificabili in altre voci	49,7	176,6
Totale parte prima	675.996,8	697.867,0
PARTE SECONDA: Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari		
A) Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio		
B) Variazioni patrimoniali straordinarie:		
- sopravvenienze attive	145.504,4	147.394,0
- insussistenze passive	14.558,6	20.182,7
E) Spese impegnate di competenza di successivi esercizi		
Totale parte seconda	160.063,0	167.576,7
Totale generale	836.059,8	865.443,7
Disavanzo economico		
Totale a pareggio	836.059,8	865.443,7

Tabella 7 bis

CONTO ECONOMICO

USCITE

(in milioni di lire)

	1995	1996
PARTE PRIMA: Uscite finanziarie correnti		
Titolo I		
Spese correnti		
Cat. 1 - Spese per gli organi dell'Azienda	637,7	491,4
Cat. 2 - Oneri per il personale in servizio	326.191,9	352.749,6
Cat. 3 - Oneri personale in quiescenza	1.791,2	590,6
Cat. 4 - Spese acquisto beni consumo	221.126,2	266.149,5
Cat. 5 - Oneri finanziari	265,4	953,0
Cat. 6 - Poste correttive e compensative	2.080,2	2.619,2
Cat. 7 - Spese non classificabili in altre voci	325,0	20,3
Totale parte prima	552.417,6	623.573,6
PARTE SECONDA: Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari		
A) Spese di competenza, impegnate in precedenti esercizi		
B) Ammortamenti e deperimenti		
- Immobili	2.198,0	7.542,1
- Impianti attrezzature e macchinari	58.111,9	51.562,2
- Automezzi mobili e macchine d'ufficio	1.112,3	1.968,9
C) Svalutazioni e deprezzamenti		
- Svalutazione crediti		
- Svalutazione titoli		
- Deprezzamento immobili, imp. e macch.		
- Eliminazione impianti e altre immobilizz. non ammortizzati	25,0	1,1
D) Accantonamenti per ind. fine rapporto		
E) Variazioni patrimoniali straordinarie		
- Sopravvenienze passive		39,6
- Insussistenze attive	11.324,4	19.847,9
I) Entrate accertate nell'eserc. di pertinenza di successivi esercizi		
Totale parte seconda	72.771,6	80.961,8
Totale generale	625.189,2	704.535,4
Avanzo economico	210.870,6	160.908,3
Totale a pareggio	836.059,8	865.443,7

Il conto economico espone, anche per l'esercizio 1996, un avanzo che è risultato pari a 160.908,3 milioni di lire, con un saldo positivo di parte corrente di 74.293,4 milioni ed un saldo positivo di 86.614,9 milioni dei componenti che non danno luogo a movimenti finanziari.

Tra le entrate della parte seconda figurano sopravvenienze attive per circa 147 miliardi riconducibili quasi interamente ai trasferimenti attivi da parte dello Stato destinati a fronteggiare le spese in conto capitale per investimenti che l'Ente iscrive nel conto economico, pur trattandosi di flussi finanziari, in ragione della loro natura non ricorrente. Le insussistenze passive riguardano le variazioni in meno registrate in sede di riaccertamento dei residui passivi (20.182,7 milioni).

Tra le uscite del documento contabile in esame figurano, sempre nella seconda parte, i costi pluriennali delle quote di ammortamento per un totale di 61.073,2 milioni; le insussistenze attive comprendono le variazioni in meno dei residui attivi (3.393,5 milioni) nonché le variazioni in meno fatte registrare dai residui passivi in conto capitale (15.908,4 milioni).

Le quote di ammortamento applicate dall'Ente sono quelle stabilite con deliberazione del C.d.A. n. 61 del 13 aprile 1989. Tale delibera tiene conto di quanto previsto dal D.M. del Ministero delle Finanze del 31 dicembre 1988 nonché dei coefficienti di ammortamento raccomandati da Eurocontrol. Ciò è stato ritenuto necessario in quanto le modalità di calcolo degli ammortamenti costituiscono uno dei fattori in grado di incidere sulla determinazione delle entrate aziendali ai sensi della normativa nazionale e di quella Eurocontrol.

Per un'analisi particolareggiata dei coefficienti si rinvia ai documenti contabili prodotti dall'ente (allegato M del conto consuntivo 1996). A titolo indicativo si osserva che tali coefficienti vanno da un minimo del 4% per le opere d'arte e dei fabbricati, ad un massimo del 31,5% per le apparecchiature di segnalazione e attrezzature di pista.

14. Situazione patrimoniale

La consistenza degli elementi attivi e passivi, costituenti il patrimonio dell'Ente alla fine dell'esercizio 1996, e di quello del 1995 come termine di paragone, è illustrata nelle *tabelle 16 e 16 bis*.

Tabella 16

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

ATTIVITA'	Consistenze al	
	31/12/95	31/12/96
1) DISPONIBILITA' LIQUIDE		
Banche		
Conti correnti postali		
Tesoreria provinciale	703.409,1	679.509,8
2) RESIDUI ATTIVI	591.521,3	626.764,6
3) CREDITI BANCARI E FINANZIARI		
Depositi vincolati		
Mutui e anticipazioni attive	1.578,3	1.578,3
Depositi cauzionali	178,0	196,8
Crediti diversi bancari e finanziari		
4) INVESTIMENTI MOBILIARI		
Conferimenti e quote in altri Enti		300,0
5) IMMOBILI		
Edifici	31.422,7	31.422,7
Costruzioni in corso	173.712,9	187.085,2
Diritti reali		
6) IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE		
Impianti, apparecch., attrezz. e macchinari	1.264.825,8	1.474.945,9
Automezzi	2.468,3	2.394,5
Mobili e macchine d'ufficio	12.807,5	13.615,1
Totale attività	2.781.923,9	3.017.812,9
DEFICIT PATRIMONIALE		
Disavanzo economico esercizi precedenti		
Disavanzo economico dell'esercizio		
Totale a pareggio	2.781.923,9	3.017.812,9
CONTI D'ORDINE	235.057,6	263.217,5

Tabella 16 bis

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

<u>PASSIVITA'</u>	Consistenze al	
	31/12/95	31/12/96
1) DEBITI DI TESORERIA		
Anticipazioni del cassiere		
Scoperto do c/c		
2) DEBITI BANCARI E FINANZIARI		
Mutui e anticipazioni passive		
Obbligazioni in circolazione		
Debiti diversi bancari e finanziari		39,6
3) RESIDUI PASSIVI	956.619,4	970.605,9
4) FONDI DI ACCANTONAMENTO		
Fondo liquid. ind. anz. personale		
5) POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO		
Fondo svalutazione crediti		
Fondo svalutazione titoli e partecipazioni		
Fondo ammortamento immobili	25.397,3	32.939,3
Fondo amm. impianti, attrezz. e macchinari	302.116,9	353.679,1
Fondo amm. automezzi, mobili e macch. d'uff.	9.839,0	11.689,3
Totale passività	1.293.972,6	1.368.953,2
PATRIMONIO NETTO		
Avanzo economico esercizi precedenti	1.277.080,5	1.487.951,3
Avanzo economico dell'esercizio	210.870,7	160.908,3
Totale patrimonio netto	1.487.951,3	1.648.859,7
Totale a pareggio	2.781.923,9	3.017.812,9
CONTI D'ORDINE	235.057,6	263.217,5

L'avanzo economico di cui alla *tabella 15 bis* (160.908,3 milioni di lire) va ad incrementare la consistenza patrimoniale che al 31 dicembre 1996 passa da 1.487,9 a 1.648,8 miliardi.

Il patrimonio netto concorda con la differenza tra il totale delle attività pari a 3.017,8 miliardi ed il totale delle passività pari a 1.369 miliardi al 31 dicembre 1996.

Tra le attività della situazione patrimoniale si osserva:

- la voce "conferimenti e quote in altri Enti", pari a lire 300 milioni, riguarda la partecipazione aziendale al fondo consortile SICTA;
- la posta "immobili" (costruzioni in corso) risultano incrementati delle somme impegnate nell'esercizio, relative ai capitoli 122 e 123 corrispondenti, mentre come differenze in meno concorrono i riaccertamenti dei residui passivi dei capitoli stessi;
- tra le "immobilizzazioni tecniche" la voce di maggior rilievo relativa agli impianti, attrezzature e macchinari ed aeromobili, ammonta al 31 dicembre 1996 a 1.474,9 miliardi di lire. Essa risulta incrementata delle somme impegnate nell'esercizio per acquisti e manutenzioni straordinarie (capitoli 131 e 132) per un totale di 223,1 miliardi di lire, e diminuita dai riaccertamenti dei residui passivi in conto capitale dei capitoli stessi.

Tra le poste del passivo si rilevano nei vari fondi di ammortamento differenze in aumento per le quote accantonate nell'anno per i singoli cespiti e, relativamente agli automezzi permutati ai sensi della deliberazione 264 del 1° agosto 1996, come differenza negativa il valore delle quote già ammortizzate dei beni dismessi.

Particolare attenzione va rivolta alle voci dei residui attivi e passivi, entrambi aumentati nell'esercizio 1996 e di cui si è detto precedentemente.

Per quanto concerne i conti d'ordine, come evidenziato nella relazione dell'Amministratore Straordinario "rimane tuttora sospesa la situazione dei potenziali crediti I.V.A., non valorizzati in bilancio per non inficiare il calcolo dell'avanzo di amministrazione e delle altre fonti con delle poste, di rilevante entità, che non presentano i requisiti necessari per integrare una previsione di accertamento di entrata. Pertanto, in carenza di una organica definizione, nelle sedi competenti, dei problemi inerenti la soggettività passiva dell'Azienda che renda finalmente possibile dare alle scritture contabili ed allo stesso bilancio un'impostazione conseguente ed univoca, detti crediti potenziali continueranno ad essere evidenziati, per memoria, nei conti d'ordine della situazione patrimoniale per un importo corrispondente alla sommatoria dei crediti stessi".

15. Conclusioni

La legge 665/1996 nel procedere alla trasformazione in ente di diritto pubblico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale, e nel prevedere, altresì, il suo passaggio successivo nella forma di società per azioni, ha preordinato a tal fine una serie di atti di rilevante importanza, quali: a) la predisposizione di un piano contenente la definizione degli obiettivi; b) il contratto di programma; c) il contratto di servizio.

Tali strumenti per i loro contenuti e per la loro natura di presupposti dovrebbero porre l'Ente in condizioni operative idonee ed efficienti per procedere soprattutto alla riformulazione della dotazione organica, la quale diventa il più importante strumento gestionale.

Ovviamente, la dotazione organica, come stabilisce la legge, dovrà essere correlata alle effettive esigenze ed ai carichi di lavoro, a loro volta rapportati alla copertura dei servizi resi in funzione della domanda espressa, con contestuale individuazione delle attività e dei servizi da concedere in appalto o in gestione a terzi, in regime di libera concorrenza o di mercato.

Tali condizioni non si sono ancora realizzate e tuttavia qualcuna, come la predisposizione della macrostruttura della dotazione organica, è stata avviata, sebbene l'Ente non si sia attenuto ai precetti previsti dalla legge.

Fra gli strumenti che sono ancora in attesa di diventare operativi si iscrive anche la contrattazione collettiva a decorrere dal 1/1/1998, la cui piattaforma non è stata ancora elaborata nonostante la sua necessità ai fini della discussione o delle intese preliminari con le organizzazioni sindacali che impropriamente si vanno sul piano di fatto concordando; nonchè la impostazione del bilancio in armonia con la nuova disciplina del codice civile.

La Corte, pertanto, sulle questioni innanzi indicate richiama l'esigenza che l'Ente, da un lato, si adegui alle prescrizioni normative che costituiscono presupposti per la regolarità e legittimità delle proprie deliberazioni e dei propri comportamenti e, dall'altro, completi al più presto la sua riorganizzazione, data l'imminenza della trasformazione in S.p.A..

Alla realizzazione degli obiettivi devono concorrere sia la struttura, esprimendo le professionalità di cui è dotata, sia soprattutto il Consiglio di amministrazione, organo di direzione politico-amministrativa che deve, comunque, anche in attesa della predisposizione degli strumenti operativi di cui si è parlato innanzi, adottare tempestivi indirizzi e direttive affinché l'operatività della struttura stessa si manifesti, con i connessi poteri e responsabilità che vanno verificati ed accertati.

Sulla nuova, parziale ed iniziale organizzazione dell'Ente, la Corte evidenzia quantomeno l'anomalia del procedimento seguito in via di approssimazione ad un tema così importante che ben avrebbe richiesto una visione generale la cui cerniera fondamentale avrebbe dovuto essere, da un lato, l'individuazione dei carichi di lavoro, non effettuata e, dall'altro, l'individuazione dei servizi istituzionali e cioè le effettive esigenze al fine di garantire la massima economicità.

La nuova parziale organizzazione ha anche comportato scelte al più alto livello dirigenziale, in piena ed assoluta discrezionalità nonché in assenza di qualsiasi disciplina autoregolamentare, pur necessaria, di cui l'ENAV avrebbe dovuto dotarsi, per la considerazione che, pur non essendo costretto a seguire pedissequamente la normativa statale o degli altri enti pubblici non economici - ma che da essa sia consentito in buona parte discostarsi, fruendo di una maggiore discrezionalità operativa - l'Ente non può, tuttavia, secondo questa Corte, ritenersi

equiparato alle persone giuridiche di diritto privato, con la conseguenza di poter prescindere da qualsiasi regola. Pertanto, non può condividersi tale comportamento al quale va posto rimedio, anche con l'intervento del Ministero vigilante.

La rinnovata esigenza di affrontare con tempestività il problema della determinazione dell'importo delle tariffe annuali, della loro approvazione e pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, nonchè la necessità che con altrettanta sollecitudine si proceda poi, alla riscossione dei crediti - tanto più richiesta poichè queste costituiscono la parte principale delle entrate - devono ritenersi impegni primari che non possono essere assolti soltanto con una presa di coscienza da parte del Consiglio, ma con l'adozione di concrete, reali misure, non ancora, purtroppo, intervenute.

Al riguardo, sul piano operativo occorrerebbe potenziare il servizio di accertamento e riscossione delle tariffe e nel contempo l'organo di governo dell'Ente dovrebbe affrontare in via risolutiva - al di là dell'accertamento delle responsabilità relative ai notevoli importi di crediti insoluti anche di recente formazione - e soprattutto in termini di concretezza, l'individuazione di un sistema che permetta di evitare perdite consistenti.

In questo ambito si innesta il ritardo col quale vengono adottate le deliberazioni annuali per la determinazione delle tariffe, ritardi imputabili, sia pure in misura diversa, rispettivamente all'Ente, relativamente alla fase di competenza, ai Ministeri interessati per il concerto, nonchè al Ministero vigilante per l'approvazione e la pubblicazione sulla G.U..

Va comunque segnalata alla competente Procura Regionale - al pari di quanto effettuato con la relazione precedente con la quale si sottolineava per detto

ritardo la perdita di circa 40 miliardi - una ulteriore perdita per il 1996 di circa 14 miliardi.

Per quanto riguarda la situazione economica e finanziaria dell'Ente vanno evidenziati alcuni profili meno favorevoli della gestione 1996, specialmente se raffrontati all'esercizio 1995. Infatti i dati fondamentali espongono che:

- a) nel 1996 si è verificato un disavanzo finanziario di competenza di circa 19 miliardi di lire, pur a fronte di un consistente saldo corrente;
- b) il risultato economico presenta una diminuzione del 24 per cento;
- c) l'avanzo di amministrazione risulta inferiore dell'uno per cento;
- d) la retribuzione media lorda del personale dipendente presenta un incremento del 9,14 per cento, notevolmente superiore al tasso di inflazione programmato, fissato per il 1996 al 2 per cento. Il divario è accentuato anche dalla circostanza che nel 1996 si è verificata una diminuzione dell'1,36 per cento del personale in servizio, cioè circa 50 unità rispetto alla consistenza del 1995;
- e) le spese per il personale, comprendenti oltre alla retribuzione fissa ed accessoria, anche gli oneri sociali ed i fringe benefits sono incrementate dell'8,15 per cento, passando da 326 miliardi circa del 1995 a 353 miliardi circa nel 1996;
- f) le uscite correnti presentano sempre rispetto al 1995 un incremento di circa 71 miliardi, in termini assoluti, e del 12,9 in termini percentuali a fronte di maggiori entrate correnti, quasi esclusivamente per tariffe, di circa 22 miliardi;
- g) la consistenza di cassa è diminuita, per effetto dei pagamenti in misura superiore rispetto alle riscossioni;

- h) risulta ulteriormente aggravata la gestione dei residui attivi, costituiti da tariffe non riscosse, incrementati del 6 per cento. Rispetto ai 591 miliardi del 1995 sono aumentati fino a 626 miliardi per il 1996;
- i) data la notevole entità di tali residui attivi ed il loro costante incremento, si richiama l'attenzione dell'Ente per un particolare impegno ai fini della loro drastica riduzione, nonché per una sollecita definizione del contratto concernente il servizio di manutenzione e gestione tecnico-logistica degli impianti adibiti al servizio di assistenza al volo.

Infine va riesaminato o sostituito il sistema della corresponsione della diaria di circa 1.200.000 lire, per l'effettuazione delle missioni del personale dirigente o equiparato, oltre al rimborso delle sole spese di viaggio documentate, allo scopo di eliminare il contrasto col canone della massima economicità, cui l'Ente per legge deve ispirarsi.

